

Un atto delinquenziale preciso e diretto

CROTONE - «Non sono intimorito, ma sono preoccupato, non per me personalmente, ma, per questo clima insopportabile che si respira ormai in Calabria, dove è sempre più difficile esercitare una qualsiasi rappresentanza sociale e politica o attività imprenditoriale». Enzo Sculco riflette a mente fredda sull'intimidazione da lui subita. La notte scorsa, qualcuno la infilato una bomba carta nel cofano anteriore della Bmw del consigliere regionale della Margherita, e poi ha innescato la miccia facendo esplodere l'ordigno. L'auto era parcheggiata in via Mediterraneo, accanto allo stabile dove risiede il capogruppo dei consiglieri regionali Dielle e la sua famiglia.

«È accaduto - racconta Sculco che ha convocato una conferenza stampa nella sede provinciale della Margherita - poco dopo la mezzanotte ed io che non ero a casa, ma in un comune della Provincia per un incontro politico, mi sono accorto del danneggiamento della mia auto stamattina (ieri per chi legge)». È stato lo stesso consigliere regionale ad avvisare la questura. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Digos e gli specialisti della Scientifica della Polizia di Stato che ha avviato le indagini. Sotto la macchina che ha avuto il cofano anteriore, il vetro del parabrezza e il cruscotto danneggiati dallo scoppio, è stato trovato un accendino di plastica. Probabilmente quello usato per dare fuoco alla miccia dell'ordigno.

Sculco non ha dubbi sul fatto che fosse proprio la sua auto il bersaglio dei "bombaroli": «È stato un atto delinquenziale preciso e diretto e non ci sono errori. E per quanto dicono gli investigatori anche beh eseguito». Più complesso diventa il discorso per quel che riguarda il possibile movente dell'intimidazione. Enzo Sculco è quel che si dice un politico di peso. Coordinatore provinciale della Margherita, alle elezioni regionali dello scorso aprile è stato eletto consigliere regionale con oltre settemila preferenze ed è stato poi scelto per ricoprire l'incarico di presidente del gruppo della Margherita.

Ma lui esclude che l'atto intimidatorio sia da collegare alla sua personale attività politica: «Questa intimidazione - aggiunge - non è certamente avvenuta perchè Scinco ha fatto uno sgarbo a qualcuno, questo è assolutamente da escludere».

Per il capogruppo regionale della Margherita, l'attentato da lui subito, si inquadra in quel clima difficile che si respira in tutta la regione. Un clima fatto di attentati ad amministratori locali, politici ed imprenditori che ha avuto un tragico picco con l'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno.

«Attenzione - precisa Sculco - non penso che ci sia un collegamento specifico tra il delitto Fortugno e quanto accaduto a me. Dico solo che si respira in Calabria, un clima difficile e insopportabile e che all'azione di discontinuità del governo regionale si reagisce con queste azioni inibitorie. Altre letture è difficile darne».

Nella sede provinciale della Margherita, assieme a Scinco ci sono vertici locali e istituzionali del partito che a tutti i livelli ha già manifestato solidarietà ad Enzo Sculco. Il presidente della giunta regionale Agazio Loiero che ha espresso personalmente la sua solidarietà ad Enzo Sculco s'è detto allarmato dell'accaduto: «È un gesto vile e incomprensibile - ha commentato - dovuto al ruolo che Scinco svolge guidando il gruppo della Margherita in Consiglio regionale dove ha assunto posizioni forti contro la mafia che vorrebbe ogni attività». Il leader nazionale della Margherita Francesco Rutelli ha telefonato a Sculco esprimendogli «amicizia, vicinanza, e incondizionata solidarietà». Il

segretario nazionale organizzativo Franco Marini ha parlato di gesto «vile e vergognoso, spia di un clima preoccupante che va arginato senza indugio».

Solidarietà a Sculco anche dall'Ufficio di presidenza e dalla conferenza dei capigruppo del Consiglio regionale e dal vicepresidente della giunta Nicola Adamo.

Quello subito da Sculco non è stato l'unico atto intimidatorio messo a segno ieri a Crotone. Nella notte ignoti hanno fatto esplodere una bomba carta sotto la ruota posteriore della "Renault Scenic" dell'ex presidente della Provincia Carmine Talarico, dirigente provinciale dei Ds mentre nel pomeriggio ignoti hanno danneggiato l'auto di un avvocato di 33 anni.

Luigi Abbramo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS